

OLIMPIA BIASI - VIRIDITAS

testo di Virginia Baradel



/ A /

Questo è il lato della Natura come domina e musa, regina delle forme e della luce, del germe che fermenta e del volo che solleva. Proviene dall'ultimo atto del naturalismo che ha contemplato la mutazione del visibile nell'indistinto dell'informale. È l'epilogo di quel che accadde negli anni cinquanta del secolo scorso, quando l'evocazione della natura venne affidata unicamente al potere espressivo dei colori.

È il lato del rapimento, della magia, della messe cromatica nell'impero della luce.

L'altro racconto si svolge invece oltre il visibile, nella segreta moltitudine di vita che abita il grembo della terra, che si agita nelle viscere della natura: è nel solco di quelle vie che la varietà delle creature incontra le stanze remote delle nostre radici, è là, nelle pieghe del mondo sottile, che avviene il riconoscimento della comune appartenenza di tutti gli esseri. In quel luogo oltre il pensiero, oltre la vista, gli animali possiedono l'innocenza archetipa, priva di astuzia così come di morale: il lupo sa dell'agnello, il drago della libellula, il verme contempla la siderale maestà dei cieli. Biasi ha cercato un modo per riversare in opera la mistica di questo sentimento che ha trovato giustificazione e scrittura negli scritti di Hildegarda. Nel suo lavoro ha cercato il filo affinché gli animali e le piante trovassero la strada per arrivare al presente, una strada lastricata di favole e di incubi, di racconti e di simboli. Per questo sono creature aliene tanto al pensiero quanto al mito. Vengono dall'immaginario collettivo, non conoscono incarnazione ma solo figura.

L'Ariete Mistico che s'inoltra nella negritudine delle tenebre rischiarate da schegge d'oro è il loro principe.

Dalla stanza dei colori a quella delle creature si compie anche un'inversione di prospettiva. Teleri e tele con le loro superfici colmate dai moti del colore conducono verso l'infinito, alludono a una dimensione di spazi illimitati. Nelle vele leggere di garza abitate da motivi cromatici, da ritagli con lacerti di forme grafiche e da famiglie erranti di piccole creature, la prospettiva s'inverte e si avvicina. L'occhio, signore del paesaggio dal romanticismo all'informale, entra nei dettagli ma sa che quel racconto minimo non è destinato a lui, sa che per non essere scavalcato da una recondita emozione che lo sovrasterebbe, dovrà rovesciare lo sguardo e creare spazio al suo interno. Andare fino alla radice, scendere nelle regioni profonde dove intrattenersi con l'origine della viridità, spingersi sino a dove l'alleanza spirituale tra terra e cielo gli farà dimenticare la vista per accedere alla visione. Vigila il processo e governa la logica dell'afflato, la sapienza di Hildegarda che sapeva fondere visioni e pratiche manuali, mistica e cura dei corpi.

Legata per le vie misteriose del pensiero creativo al fragore visivo sprigionato dal vulcano, è il capitolo degli Spartiti per canto di sirene dove entra in scena la leggerezza multisensoriale di lunghi rotoli di nylon, dunque la narrazione continua, la trasparenza e il tema avvolgente dell'ambiente. I fiotti di segni, le macchie acquose di ombre, i gorghi di luce, le esplosioni locali, gli andamenti vettoriali scomposti, tutto gravita in una sospensione aerea carica di segnali e di movenze.

Spartiti per canto di sirene, che non a caso richiama il disegno Mia madre tesse reti per sirene, rappresenta l'antefatto, sintomo



/ B /

che si dichiara in opera, di un bisogno di levità, di chiarezza, di trasparenza abitata da un segno di tecnica mista che sembra esplorare nuovi spazi. È il big bang dell'immaginario sub-visibile o sovra-visibile ed è la sperimentazione di un medium in grado di incontrare l'universo mistico di Hildegarda.

È la messa a punto di un segno destinato a fluttuare e a insinuarsi nei mondi segreti della natura per chiamare alla ribalta il suo popolo minimo e mistico.

Le Garze rappresentano il compimento di quella premessa. Biasi ha trovato una cifra per mettere in opera quel bisogno, per dargli forma e composizione: ha trovato un modo per mostrare le creature senza tradirne la soave e terribile natura.

OLIMPIA BIASI

VIVE E LAVORA A LAVADINA TV
WWW.OLIMPIABIASI.COM

A / PER HILDEGARD VON BINGEN / 2017

collage polimerico su garza - *polymaterial collage on gauze* - cm 400/150

B / 'GIARDINO VERTICALE A STROMBOLI' / 2017

arazzo su rete, stoffe e materiali di risulta, pittura - *tapestry on net, fabrics and materials, painting* - cm 800/150

C / 'VIRIDITAS' / 2022

Installazione di collages polimerici su garza misure varie - *Installation of multi-material collages on gauze various sizes*



/ C /



/ D /

OLIMPIA BIASI - VIRIDITAS

text by Virginia Baradel

This is the side of Nature as it dominates and muse, queen of forms and light, of the germ that ferments and flight that raises. It comes from the last act of naturalism that contemplated the mutation of the visible in the indistinct informal. It is the epilogue of what happened in the fifties of the last century, when the evocation of nature was entrusted solely to the expressive power of colors. It is the side of rapture, of magic, of chromatic masses in the empire of light. The other story takes place instead beyond the visible, in the secret multitude of life that inhabits the womb of the earth, that shakes in the bowels of nature: it is in the furrow of those streets that the variety of creatures meets the remote rooms of our roots, it is there, in the folds of the subtle world, that the recognition of the common belonging of all beings. In that place beyond thought, beyond sight, animals possess archetypal innocence, devoid of cunning so as of morality: the wolf knows of the lamb, the dragon of the dragonfly, the worm contemplates the sidereal majesty of the heavens. Biasi has a way to pour into work the mystique of this feeling that has found justification and writing in the writings of Hildegard. In her work she sought the thread so that animals and plants would find their way to the present, a road paved with fairy tales and nightmares, tales and symbols. For this are alien creatures so much to the thought as to the myth. They come from the collective imagination, they do not know incarnation but only figure.

The Mystical Aries that goes into the darkness of darkness illuminated by golden shards is their prince. From the room of colors to that of the creatures there is also a reversal of perspective. Canvases with their surfaces filled by the motions of color lead to infinity, allude to a dimension of unlimited spaces. In the light gauze sails inhabited by chromatic motifs, scraps with fragments of graphic shapes and wandering families of small. The eye, lord of the landscape from romanticism to the informal, enters the details but he knows that that minimal story is not meant for him, he knows that not to be bypassed by a secret emotion that would overwhelm him, will have to look back and create space inside. Go to the root, go down to the deep regions where to entertain oneself with the origin of manhood, go as far as the spiritual covenant between earth and heaven will make him forget the sight to access the vision. It watches over the process and governs the logic of the breath; the wisdom of Hildegard who knew how to blend visions and manual practices, mysticism and care of the bodies. Linked through the mysterious ways of creative thinking to the visual roar of the volcano, is the chapter of the Sheet music for sirens singing where the multisensory lightness



D / 'RAMMENDARE LA PACE' / 2023
collage polimerico su garza -
polymaterial collage on gauze - cm
3.30/50

E / 'GARZA CON LUCERTOLA' / 2022
collage polimerico su garza -
polymaterial collage on gauze - cm 90/50

F / 'TELERI' / 2013/17
pittura mista su lino installazione
misure varie - mixed media painting on
linen installation various measures

/ E /

of long nylon rolls enters the scene, therefore the narration transparency and the enveloping theme of the environment. The gusts of signs, the watery spots of shadows, the whirlpools of light, the local explosions, the vector trends decomposed, everything gravitates in an air suspension charged with signals and of movement.

Scores for siren song, which not by chance recalls the design Mia madre tesse reti per sirene, represents the background, symptom that is declared in work, a need for levity, clarity, transparency inhabited by a sign of mixed media that seems to explore new spaces. It's the big bang of the sub-visible or over-visible imaginary and the experimentation of a medium able to meet the mystical universe of Hildegard.

It is the development of a sign destined to float and creep into the secret worlds of nature to call to overturns his minimal and mystical people.

Le Garze represent the fulfillment of that premise. Biasi found a figure to put in place that need, to give it shape and composition: She found a way to show the creatures without betraying the gentle and terrible nature.

OLIMPIA BIASI
LIVES AND WORKS IN LAVADINA TV
WWW.OLIMPIABIASI.COM



/ F /